Partners

Nome

COMUNE DI PEDASO

Tipologia

COMUNI

Descrizione

Il primo riferimento a Pedaso compare in alcuni documenti del 1290, le *Rationes Decimarum*, registri delle decime che venivano riscosse dallo Stato della Chiesa: tali registri forniscono numerose informazioni sia sulle parrocchie, sia sui singoli paesi, contenendo indirettamente dati storici sull'esistenza degli stessi. Nelle *Rationes*, imposte da Niccolò V per affrontare le imprese di Sicilia, viene menzionata la chiesa di S. Croce ai piedi dell'Aso, in latino *de pede Asi.*

L'assenza di riferimenti precedenti ad un territorio pur fecondo e strategicamente appetibile è facilmente spiegabile prendendo in considerazione tanto la particolare conformazione del territorio in oggetto (irregolare, franoso, instabile) quanto lo stato precario dell'Adriatico, flagellato in epoca tardoantica prima e medievale poi dalle incursioni dei pirati. Ciò nonostante diversi ritrovamenti effettuati in epoca recente (perlopiù tessere di mosaici e frammenti di anfore) attesterebbero la presenza di insediamenti già in epoca romana. Volendo tener conto di un'antica leggenda locale si potrebbe addirittura risalire al periodo pre-romano: Silio Italico, poeta latino della prima età imperiale, nel suo poema *Punica* narra che un re pelasgico di nome Asys avrebbe dato il suo nome al fiume che scaturiva dal monte Vettore, la cima più alta dei monti Sibillini; secoli dopo i Romani l'avrebbero chiamato *Asus*.

Tornando ai dati storici, il toponimo Pedaso affiora di nuovo da alcuni documenti risalenti agli inizi del Trecento: è una carta nautica di questo periodo, detta anche *Atlante* o *Luxoro*, a garantirci l'esistenza di un porto o approdo nella spiaggia di Pedaso e, di conseguenza, lo sviluppo di una certa attività commerciale fra il mare e la terraferma.

Nel Basso Medioevo Pedaso si sviluppò con il proprio castello su di un'altura, in prossimità di un dirupo chiamato *La Cupa*, di proprietà del vescovo di Fermo. Nonostante le scarse informazioni a nostra disposizione è possibile ricostruire, a partire dal 1290 fino alla metà del secolo scorso, numerosi spostamenti della sede parrocchiale e del centro abitato, i quali rivelano, a fronte della precaria situazione del territorio, un forte attaccamento della popolazione alle proprie radici. Il più rilevante di questi spostamenti è quello avvenuto a seguito della rovinosa frana del 1792, la quale ha trascinato con sé in mare parte dell'abitato superiore e l'intera chiesa, mietendo numerose vittime. Crollata la rocca, di cui non è rimasta traccia se non per alcuni ambienti ipogei di incerta datazione, il simbolo di Pedaso è diventato il faro bianco costruito nel 1877, bombardato durante la seconda guerra mondiale e ricostruito nell'immediato dopoguerra. In seguito alla frana l'assetto urbano, progettato dall'arch. Augustoni nel XVIII secolo, si è via via sviluppato lungo l'antica via Lauretana- Aprutina; la costruzione della chiesa di S. Maria e S. Pietro Apostolo (patroni del luogo), iniziata nel 1897 su progetto dell'ing. Fagioli, si è invece conclusa nel 1929.

Negli anni Pedaso si è trasformata in una località turistica molto frequentata, ricercata per la costa ricca di scogliere e la spiaggia ghiaiosa.

Partners

Indirizzo

Piazza Roma, 10

63827 Pedaso (FM)

Telefono

0734/931319

Email

pedaso@ucvaldaso.it

Sito Web

www.comunedipedaso.it

Referente

Sindaco Barbara Toce